

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Associazione SAN MARCELLINO ONLUS

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00810

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regione Liguria Enti ed
Organizzazioni di Servizio Civile
Nazionale: LIG/A/0009

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“Vieni nel mio caruggio: attività di animazione e socializzazione per persone senza dimora”

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza - Area di intervento: Disagio adulto - A12

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Contesto territoriale e area di intervento

Il contesto territoriale nel quale si realizza il progetto è il Comune di Genova e in particolare il suo centro storico, circa 150 ettari con 23.000 abitanti, in cui si registrano: alti tassi di disoccupazione, alcune aree di degrado edilizio e ambientale, carenza di attrezzature e servizi pubblici e forte presenza di persone senza dimora.

L'area di intervento del progetto è relativa proprio alle persone senza dimora, che vivono ai margini della società e sono perlopiù prive di riferimenti familiari ed abitativi.

Alcune rilevazioni del Comune danno una dimensione del fenomeno a livello cittadino.

Indicatore	Comune di Genova
	2016
Persone iscritte alle residenze anagrafiche riservate ai cittadini senza dimora	2.390
Persone che hanno usufruito dei servizi della rete per i senza dimora	2.343

fonte: Comune di Genova, Ufficio Inclusione Sociale e Relazioni col Territorio

L'attività dell'Associazione San Marcellino nel 2016, attraverso il Centro di Ascolto si è sostanziata in:

Indicatore	Ass. S. Marcellino
	2016
n° contatti Centro di ascolto	11.918
Centro di ascolto (n. persone)	657

Destinatari e beneficiari del progetto

In questo contesto l'Associazione San Marcellino interviene mettendo a disposizione delle persone senza dimora una gamma articolata di servizi. La tabella che segue riporta l'elenco dei servizi indicando anche il numero delle persone che nell'ultimo biennio ne hanno usufruito.

Persone coinvolte nei servizi offerti da S.Marcellino	2016
Centro di ascolto (n. persone)	5.242
Pronta accoglienza - uomini e donne (n. persone)	171
Seconde accoglienze - uomini e donne (n. persone)	38
Comunità residenziali - uomini (n. persone)	15
Comunità residenziale - donne (n. persone)	3
Servizio diurno (n. persone)	442
Attività di socializzazione (n. persone)	277
Laboratori artistico-espressivi (n. partecipanti stabilmente inseriti)	58

Ai fini di questo progetto i destinatari sono coloro i quali rientrano nelle seguenti categorie:

- coloro che vengono in contatto con la Pronta accoglienza diurna che nelle ore mattutine offre: bevande calde, docce, servizio lavanderia, ecc.;
- coloro che sono avviati o che saranno avviati dal Centro di ascolto alle Seconde accoglienze, alle Comunità residenziali, alle Attività di socializzazione ed ai Laboratori artistico-espressivi.

Quali beneficiari del progetto sono individuati:

- il Centro Storico cittadino: i cui residenti trarranno beneficio dal contrasto ai processi di degrado delle persone che si rivolgeranno alle strutture dell'Associazione, in ragione delle ricadute positive che i contatti con esse potranno determinare;
- i Servizi sociali del Comune di Genova: con i quali l'Associazione implementerà la collaborazione all'interno della Rete cittadina che raggruppa gli enti che operano in questo settore e che affianca l'Amministrazione pubblica nel contrasto al disagio sociale;
- le strutture del Servizio Sanitario Nazionale con le quali l'Associazione collabora nelle azioni a tutela della salute pubblica, segnalando i casi di persone che necessitano di cure.

7) *Obiettivi del progetto:*

In linea con le finalità statutarie dell'Associazione, il progetto ha quale obiettivo generale quello di:

“favorire l'avanzamento nei processi di socializzazione ed inclusione delle persone senza dimora presenti nelle sedi di progetto”.

Ai fini operativi questo obiettivo generale è declinato, con riguardo ai destinatari, nei seguenti obiettivi specifici :

DESTINATARI	OBIETTIVO SPECIFICO
Persone che entrano in contatto con la Pronta accoglienza diurna	<p><u>Favorire l'avvio di un rapporto</u> non sporadico con l'Associazione anche attraverso l'offerta di partecipazione alle attività di socializzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Centro diurno La Svolta, • Animazione, • Laboratori artistico-espressivi
Persone inserite nelle strutture di Seconda accoglienza	<p><u>Promuoverne e stabilizzare il rapporto</u> al più elevato livello possibile attraverso la partecipazione alle attività di socializzazione dell'Associazione per agevolare i processi di reinserimento sociale.</p>
Persone inserite nelle Comunità	<p><u>Stimolarne la partecipazione attiva:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • alle iniziative di socializzazione (Centro diurno La Svolta, Animazione, Laboratori artistico-espressivi); • alle attività promosse all'interno delle Comunità stesse.

I tre ambiti d'intervento richiedono differenti modalità di approccio e di intensità relazionale in funzione della differente posizione occupata dai destinatari all'interno del percorso riabilitativo. Infatti:

- nei confronti di chi è ancora in fase di primo contatto con la Pronta accoglienza diurna l'azione dovrà tendere a stabilire un dialogo con questa

persona stimolandone la curiosità e l'interesse alle attività di socializzazione;

- nei confronti di chi invece è già ospitato in Accoglienze di secondo livello l'obiettivo è quello di guadagnarne l'attenzione ottenendo un livello di fiducia che porti ad accogliere l'invito ad aumentare la qualità delle relazioni con l'Associazione in modo da consentire agli operatori di avere più opportunità di conoscenza e osservazione dei comportamenti dei destinatari;
- nei confronti di coloro che sono inseriti in Comunità, e quindi all'interno di un percorso già consolidato, l'azione dovrà indirizzarsi a stimolare una partecipazione più attiva intervenendo sia nella programmazione e realizzazione delle iniziative di socializzazione all'interno delle Comunità, sia nella partecipazione alle attività dell'Animazione.

Allo scopo di valutare lo stato di avanzamento ed i risultati del progetto sono stati individuati, anche con il contributo della società di consulenza TBridge, alcuni indicatori.

In particolare il raggiungimento degli obiettivi specifici sarà misurato dall'andamento di tre indici di dinamicità riferiti agli ambiti di intervento:

- Indice A: rapporto percentuale tra il totale dei destinatari che frequentano le attività di socializzazione e quanti tra loro ricorrono alla Pronta accoglienza diurna;
- Indice B: rapporto percentuale tra il totale dei destinatari che frequentano le attività di socializzazione e quanti tra loro sono ospitati in Seconda accoglienza;
- Indicatore C: rapporto percentuale tra il totale dei destinatari che frequentano le attività di socializzazione - organizzate nel Centro "La Svolta" o all'interno della stessa Comunità - e quanti tra loro sono inseriti nelle Comunità.

I dati raccolti confluiranno nel seguente schema:

servizio	n° destinatari accolti		di cui coinvolti in attività di socializzazione								
			Esterne				interne				
	1° mese	Media 12 mesi	1° mese		Media 12 mesi		1° mese		Media 12 mesi		
			n°	%	n°	%	n°	%	n°	%	
A. Pronta accoglienza diurna								non previste			
B. Strutture seconda accoglienza								non previste			
C. Comunità											

Il progetto considera raggiunti i propri obiettivi al conseguimento, dopo 12 mesi, di:

- un incremento dell'indice A pari o superiore al 1,5%;
- un incremento dell'indice B pari o superiore al 1,5%;

- un incremento dell'indice C pari o superiore al 1% (totale attività interne ed esterne).

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

La missione che San Marcellino svolge a favore delle persone senza dimora da ormai più di 70 anni si propone di intervenire sulla componente riabilitativa per favorire, anche attraverso lo sviluppo di relazioni all'interno di un contesto protetto, la maturazione di esperienze mirate alla riabilitazione, alla socializzazione ed alla inclusione sociale.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto, con riguardo ai bisogni dei destinatari, prevede quindi di sviluppare una sequenza di 3 azioni i cui obiettivi sono:

1. individuare, sulla base delle indicazioni degli operatori del Centro di Ascolto, i destinatari del progetto all'interno dell'insieme delle persone accolte nelle strutture dell'Associazione;
2. attuare le attività previste a favore dei destinatari;
3. monitorare il progetto in fase e al termine della sua attuazione.

I soggetti coinvolti in queste Azioni sono:

- Responsabile dell'ente;
- Operatori Centro di ascolto;
- Operatori Locali di Progetto;
- Volontari dell'Associazione
- Volontari in servizio civile;
- Responsabile del monitoraggio/formazione.

Nel dettaglio le azioni si articoleranno in più attività :

Azione 1) – Individuare i destinatari del progetto

Con quest'azione si punta a valutare quali persone, tra quelle in contatto con l'Associazione, possono essere inserite in contesti a maggiore complessità relazionale.

Attività 1.1 - individuazione dei possibili destinatari

Gli operatori del Centro di ascolto individuano, sulla base dei contatti già intercorsi e delle evidenze emerse nelle riunioni di coordinamento con gli operatori delle

strutture di Accoglienza, i candidati all'inserimento nel progetto selezionandoli tra le persone che fruiscono della Pronta accoglienza diurna facente capo alla Sede Locale di Progetto di Vico di San Marcellino 1/R (cod. 25557), inclusi eventuali ospiti della Pronta accoglienza notturna "Archivolto" e della Seconda Accoglienza notturna "Il Crocicchio".

Tutte le persone ospiti delle strutture di accoglienza facenti capo alla Sede Locale di Progetto di Via della Crocetta 3 (cod. 25559) saranno inserite tra i possibili destinatari, anche allo scopo di promuoverne il coinvolgimento a un livello più elevato, che li renda parte attiva delle attività di socializzazione.

Attività 1.2 - presentazione delle proposte ai destinatari

Gli operatori del Centro di ascolto, nel corso dei contatti periodici con le persone individuate, propongono la partecipazione alle diverse attività, raccogliendo le adesioni e verificando successivamente il livello di frequentazione, anche per quanto riguarda le persone inserite nelle comunità.

Azione 2) - Attuare le attività previste a favore dei destinatari del progetto

Le attività svolte presso le sedi locali di progetto ed i ruoli affidati a OLP, operatori delle diverse strutture, volontari dell'Associazione e volontari in Servizio Civile Nazionale sono :

Attività 2.1 - predisposizione delle attività a favore dei destinatari del progetto nelle Sedi Locali di Progetto

Presso le Sedi Locali di Progetto si svolgono le seguenti attività:

- *Diurno (Vico di San Marcellino 1/R, cod. 25557)*: nella fascia oraria mattutina, gli ospiti, coadiuvati dall'OLP, da operatori, volontari e giovani in servizio civile, possono fruire di servizi di pronta accoglienza diurna (servizi di doccia, guardaroba e lavanderia, spazio di accoglienza e relax). L'ubicazione è in pieno centro storico;
- *Comunità (Via della Crocetta 3, cod. 25559)*: è una struttura articolata che ospita quei destinatari che hanno raggiunto un sufficiente livello di autonomia e si sperimentano nella gestione delle attività quotidiane nell'ambito della vita comunitaria. Le attività sono coordinate dall'OLP, coadiuvato da operatori, da volontari e giovani in servizio civile. L'ubicazione è nel centro cittadino.

In altre strutture e/o contesti si svolgeranno le seguenti attività collegate:

- *Animazione*: presso il circolo pomeridiano "La Svolta" gli ospiti possono soggiornare incontrando altre persone e partecipando ad attività ricreative, conviviali e ludiche (tornei di biliardo, carte, scacchi, ecc.); nel corso dell'anno si organizzano gite in gruppo, visite guidate alla città, partecipazione a eventi sportivi, visioni di spettacoli teatrali e cinematografici;
- *Laboratori artistico-espressivi*: in questi laboratori si dà spazio ad attività creative (musica, scrittura creativa, pittura) dove i destinatari trovano occasioni di espressione ed integrazione.

Attività 2.2 - attività curate dagli OLP per la realizzazione delle attività di progetto

Occorre premettere che, allo scopo di assicurare il massimo di coerenza alla gestione del progetto, l'Associazione ha scelto di far coincidere il ruolo di OLP con quello di Responsabile della struttura sede di progetto.

Gli Operatori Locali di Progetto, sulla base delle indicazioni ricevute dagli operatori del Centro di ascolto, si fanno carico dello sviluppo dei percorsi individuali di socializzazione dei destinatari.

- Nella *sede locale di progetto di Vico San Marcellino 1/R (cod. 25557)* l'Operatore Locale di Progetto cura, in particolare ai fini del progetto, le seguenti attività:
 - accoglie i destinatari del progetto inviati dal Centro di ascolto;
 - orienta i destinatari alla fruizione dei servizi offerti dalla struttura (docce, lavanderia, distribuzione vestiario, ecc.);
 - raccoglie e monitora, con la collaborazione dei giovani in servizio civile (vedi successivo punto 8.3), le impressioni, le osservazioni e le aspettative dei destinatari riferendo in merito nelle riunioni settimanali di coordinamento tra le diverse strutture e il Centro di ascolto;
 - coadiuva gli operatori del Centro di ascolto nella promozione dei servizi di socializzazione offerti dall'Associazione;
 - coordina i volontari dell'Associazione presenti in maniera stabile e organizzata nella struttura.

- Nella *sede locale di progetto di Via della Crocetta 3 (cod. 25559)* l'Operatore Locale di Progetto cura, in particolare ai fini del progetto, le seguenti attività di accoglienza residenziale:
 - stimola i destinatari del progetto a partecipare alle attività orientate alla socializzazione, dialoga con gli stessi e favorisce la soluzione di eventuali problemi;
 - promuove la partecipazione dei destinatari alle iniziative negli ambiti Animazione e Laboratori artistico-espressivi;
 - raccoglie, con la collaborazione dei giovani in servizio civile (vedi successivo punto 8.3), le osservazioni e le aspettative dei destinatari trasferendole agli operatori del Centro di ascolto e agli operatori responsabili delle attività di Animazione;
 - organizza settimanalmente, in collaborazione con gli operatori responsabili delle strutture, attività di socializzazione a favore degli ospiti delle Comunità;
 - concorda, con l'operatore del Centro di ascolto, l'inserimento nei Club Arcat Liguria (partner del progetto) di destinatari con problemi alcol-correlati;
 - rileva gli elementi significativi, inclusi quelli raccolti dai giovani in SCN, per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio;
 - coordina i volontari dell'Associazione, presenti in maniera stabile e organizzata nella struttura, durante il servizio serale e notturno.

4. Monitoraggio progetto						X						X
---------------------------------	--	--	--	--	--	---	--	--	--	--	--	---

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

L'ente, nel corso di oltre settant'anni di attività, si è progressivamente dotato di risorse con adeguati requisiti tecnico-professionali ed una significativa e prolungata esperienza per lo svolgimento dei compiti previsti dall'organizzazione.

Operatori

Il sistema di Certificazione di Qualità adottato dall'ente prevede che gli operatori debbano :

- possedere requisiti specifici;
- partecipare periodicamente a corsi di aggiornamento professionale;
- essere inseriti in forma stabile.

Gli operatori coinvolti nel progetto svolgono la loro funzione all'interno dell'ente mediamente da oltre cinque anni.

Volontari

L'ente, in quanto associazione di volontariato, si avvale dell'apporto altrettanto stabile dei suoi volontari che prestano servizio in tutte le strutture.

Il volontariato a San Marcellino esplica un duplice ruolo:

- strumento di partecipazione attiva dei cittadini al contrasto alle forme di degrado sociale,
- punto di contatto tra le persone in condizioni di emarginazione ed il contesto sociale.

Anche l'impiego dei volontari è sottoposto alla "specifica tecnica" adottata per la Certificazione di Qualità dei servizi che ne verifica la stabilità e la partecipazione a formazioni a loro dedicate nel corso dell'anno.

In particolare, nella sede locale di progetto Via della Crocetta 3 (cod. 25559) i volontari sono presenti in maniera stabile e organizzata durante la fascia serale e notturna.

Di seguito sono riportati, per le diverse attività previste dal progetto, il numero degli operatori coinvolti ed i titoli di studio da essi posseduti. Si precisa che alcuni operatori coprono più posizioni all'interno di strutture diverse.

Azione Attività	Servizi coinvolti	Operatori coinvolti nel progetto	Qualifiche
<i>Azione 1) - Individuare i destinatari del progetto</i>			
1.1 Individuazione destinatari	Centro di Ascolto	N. 6 Operatori soc.	2 L. Psicologia 2 Dipl. L. Ed. profess. 2 Dipl. sup.
1.2 Presentazione proposte	Centro di Ascolto	N. 5 Operatori soc.	2 L. Psicologia 2 Dipl. L. Ed. profess. 1 Dipl. sup.

<i>Azione 2) - Attuare le attività previste nel progetto</i>			
2.1 Predisposizione delle attività	Tutte le Sedi Locali di Progetto	N. 11 Operatori soc.	5 Diploma sup. 1 Dipl. L. Ed. profess. 2 Dipl. L. Serv. Soc. 1 L. Psicologia 1 L. Scienze Formaz. 1 L. Ingegneria
2.2 Svolgimento attività di progetto	Tutte le Sedi Locali di Progetto + Centro di Ascolto + Animazione + Circolo pomeridiano + Lab. Artistico espressivi	N. 20 Operatori soc.	8 Diploma sup. 3 Dipl. L. Ed. profess. 2 Dipl. L. Serv. Soc. 4 L. Psicologia 1 L. Sc. Formaz. 1 L. Ingegneria 1 Dipl. L. Ostetricia
		N. 131 aderenti all'Associazione che prestano servizio di volontariato nelle strutture coinvolte	
<i>Azione 3) - Monitoraggio progetto</i>			
3.1 Monitoraggio semestrale	Tutte le Sedi Locali di Progetto	N. 11 Operatori soc.	5 Diploma sup. 1 Dipl. L. Ed. profess. 2 Dipl. L. Serv. Soc. 1 L. Psicologia 1 L. Scienze Formaz. 1 L. Ingegneria
3.2 Monitoraggio finale	Tutte le Sedi Locali di Progetto + Partner TBridge + Resp. Monitoraggio + Direttore Servizi + Presidente	N. 14 Operatori soc.	5 Diploma sup. 1 Dipl. L. Ed. profess. 2 Dipl. L. Serv. Soc. 1 L. Psicologia 1 L. Scienze Formaz. 1 L. Ingegneria. 1 L. Economia 1 L. Servizi sociali 1 L. Teologia

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il ruolo dei Giovani in SCN all'interno del progetto è quello di favorire, in affiancamento agli operatori, i processi di attivazione alla socializzazione dei destinatari attraverso la fruizione dei servizi offerti dall'Associazione.

L'azione dell'Associazione mira a preparare i giovani in SCN a svolgere al meglio tale ruolo e a favorire l'efficacia del loro lavoro. Essa si articola in cinque Fasi:

Fase 1 - accoglienza e orientamento del giovane in servizio civile

Il Responsabile dell'ente accoglie ciascun giovane selezionato attraverso un colloquio mirato all'illustrazione dettagliata delle finalità, dello stile d'intervento e delle attività proprie dell'Associazione.

Successivamente il Responsabile dell'ente o il Responsabile dei servizi alla persona, nel corso di una riunione in cui sono presenti gli Operatori Locali di Progetto ed il Responsabile monitoraggio e formazione, illustra all'insieme dei giovani in servizio civile nazionale obiettivi, contenuti del progetto e sue fasi di realizzazione.

L'orientamento dei giovani avviene nel corso delle prime due settimane durante le quali, allo scopo di acquisire una buona comprensione dell'organizzazione e del progetto nella sua interezza, entrano in contatto con la Sede Locale di Progetto assegnata e gli altri servizi che operano all'interno dell'Associazione.

Fase 2 - inserimento del giovane in servizio civile

Per ogni Sede locale, si costituisce il gruppo formato dall'Operatore Locale di Progetto, dal giovane in servizio civile e dagli altri operatori impegnati nel servizio di riferimento; è in questa occasione che vengono approfondite la metodologia adottata dal servizio e sono attribuiti i compiti al giovane. L'Operatore Locale di Progetto assegna al giovane un programma di lavoro di durata quadrimestrale che verrà verificato e rinnovato alla scadenza.

Fase 3 - formazione del giovane in servizio civile

All'inserimento iniziale segue l'attuazione della fase formativa dei giovani così articolata:

Fase 3.1 - formazione generale del giovane in servizio civile

Per quanto attiene alle attività inserite in questa Fase si rinvia al successivo capitolo dedicato alla Formazione generale (vedi punto 29 e seguenti).

Fase 3.2 - formazione specifica del giovane in servizio civile

I contenuti ed i tempi di questa Fase sono illustrati al successivo capitolo dedicato alla Formazione specifica (vedi punto 35 e seguenti).

Fase 4 - attività all'interno delle Sedi Locali di Progetto

L'attività svolta dai giovani è specificata nella tabella successiva con riferimento al ruolo ad essi affidato ed alle attività previste in ciascuna Sede Locale di Progetto.

N. giovani in SCN	Sede Locale di Progetto	Attività
3	Vico San Marcellino 1/R (cod. 25557)	In appoggio agli Operatori: <ul style="list-style-type: none"> • Promozione delle attività del progetto presso i destinatari; • Accoglienza e assistenza ai destinatari durante la fruizione dei servizi; • Supporto alla gestione dei servizi offerti ai destinatari (distribuzione bevande calde, distribuzione indumenti, servizio docce e lavanderia); • Accompagnamento e sostegno ai destinatari in occasione di visite mediche. • Visite periodiche presso le comunità di accoglienza ubicate nella Sede Locale di Via della Crocetta 3 (cod. 25559) i cui ospiti frequentano il Diurno; • Collaborazione nella ideazione delle

		<p>attività di Animazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assistenza ai destinatari nelle attività di Animazione; • Affiancamento dei destinatari nella partecipazione alle attività di animazione e socializzazione (Circolo La Svolta, laboratori artistici, gite e visite culturali);
3	Via della Crocetta 3 (cod. 25559)	<p>In appoggio agli Operatori</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione presso i destinatari delle attività del progetto; • Affiancamento dei destinatari nella partecipazione alle attività di animazione e socializzazione (Circolo La Svolta, laboratori artistici, gite e visite culturali); • Raccolta delle impressioni, delle osservazioni e delle aspettative espresse dai destinatari successivamente alla partecipazione alle attività di Animazione; • Presenza durante l'orario di funzionamento del servizio, in particolare al momento della cena serale, importante occasione di socializzazione tra gli ospiti; • Contributo al consolidamento del rapporto continuativo con e tra gli ospiti; • Confronto con gli ospiti sulle esperienze da questi maturate partecipando alle altre attività offerte dall'Associazione; • Partecipazione alle attività di socializzazione interne alla Comunità; • Partecipazione alle attività di gestione della comunità; • Accompagnamento e sostegno ai destinatari in occasione di visite mediche; • Possibilità di pernottamenti in affiancamento a volontari esperti che prestano il loro servizio in struttura e che assicurano stabilmente la loro presenza in orario serale e notturno
6	Tutte	Sensibilizzazione e promozione al SCN (vedi punto 17).

3.1 Formazione generale del giovane				x	x	x						
3.2 Formazione specifica del giovane	x	x	x				x	x	x			
<i>di cui: 70% ore dedicate</i>	x	x	x									
<i>di cui: modulo sicurezza</i>	x											
<i>di cui: ulteriori ore</i>							x	x	x			
4. Attività all'interno delle SLP		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
5.Valutazione del giovane in SCN				x				x				x

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

6

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

6

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

Monte ore annuo: 1.400 ore pro-capite. Orario settimanale minimo: 22 ore

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Disponibilità a:

- missioni. In particolare, i giovani in SCN partecipano ai soggiorni estivi rivolti alle persone assistite dall'Associazione, presso la casa di montagna dell'Associazione, denominata "Villa Edelweiss" in località Rollières di Cesana (TO);
- flessibilità orario entro l'arco delle 30 ore settimanali medie (calcolate su base mensile) e oscillante tra le 22 e le 38 ore settimanali;
- eventuali pernottamenti in affiancamento ai volontari dell'ente già presenti in comunità presso la Sede locale di progetto di Via della Crocetta 3 (cod. 25559).

Ai fini del processo formativo, può rendersi necessaria, in qualche caso, la presenza nei giorni festivi.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale previste dal progetto per un totale di 36 ore sono le seguenti:

- redazione di brevi contributi sulle loro esperienze da inserire nello spazio ad essi appositamente dedicato sul sito internet dell'ente (<http://www.sanmarcellino.it>). Ore dedicate da ogni singolo volontario: 8;
- redazione di articoli che potranno essere pubblicati periodicamente sul bollettino trimestrale dell'ente (diffusione trimestrale: 4.500 copie inviate ad aderenti e sostenitori appartenenti in prevalenza alla comunità locale dove i volontari prestano servizio). Ore dedicate da ogni singolo volontario: 8;
- presenza e intervento agli eventuali corsi sul volontariato organizzati dal Celivo (Centro Servizi al Volontariato di Genova) e/o alle attività promozionali previste dal Servizio Civile Regionale con testimonianza dell'esperienza vissuta all'interno dell'ente. Ore dedicate da ogni singolo volontario: 8;
- attività di sensibilizzazione ai valori del Servizio Civile in collaborazione con gli enti cittadini in occasione di eventi e manifestazioni organizzati per la promozione dello stesso. Ore dedicate all'attività di sensibilizzazione: 12.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

L'Ente utilizzerà i criteri di selezione elaborati dal Dipartimento e definiti e approvati con la determinazione Direttore Generale dell'11/06/2009 n. 173.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'Associazione adotta correntemente, al fine di monitorare l'efficacia delle proprie azioni, i seguenti strumenti:

- colloqui individuali con i destinatari, effettuati normalmente a frequenza settimanale, presso il Centro di ascolto;
- riunioni di coordinamento settimanali tra gli operatori del Centro di ascolto e ed i Responsabili di struttura inclusi gli OLP.

In ragione dell'avvio del progetto viene attuata un'azione di monitoraggio specifica mirata a:

- rilevare l'andamento delle attività previste;
- verificare l'andamento degli indici di realizzazione degli obiettivi.

Le rilevazioni, basate anche sull'utilizzo delle informazioni provenienti dal sistema di Certificazione della Qualità (adottato dal 2005 norma UNI CEI EN 45011:1999), sono riportate sulle apposite schede previste dal Sistema qualità, ma saranno integrate da ulteriori dati riferiti all'andamento del progetto, raccolti dai soggetti che operano all'interno dello stesso.

In particolare il monitoraggio di progetto affida al Responsabile del monitoraggio il compito di garantire la puntualità e precisione delle rilevazioni specifiche e l'omogeneità delle valutazioni espresse dai vari soggetti al fine di consentire la predisposizione di eventuali interventi correttivi. A tal fine sono utilizzati gli strumenti previsti dal "Sistema di monitoraggio delle attività di progetto" predisposto da TBridge S.p.A (vedi Appendice "B - schede 1 e 2);

Per garantire la massima efficacia il Sistema di monitoraggio è stato articolato in:

Monitoraggio in fase

L'obiettivo del progetto viene monitorato semestralmente tramite la rilevazione a cura del Responsabile Monitoraggio, sulla base dei dati forniti dal Sistema Informativo dell'Associazione, dei tre indici di dinamicità illustrati nel precedente punto 7.

Monitoraggio finale

Il giudizio finale sull'andamento del progetto è affidato al Responsabile dell'ente, sulla base della documentazione riepilogativa dei risultati dei monitoraggi in fase e della discussione sugli stessi in un'apposita riunione. A questa parteciperanno: il Responsabile del monitoraggio, gli OLP e un rappresentante del partner TBridge S.p.A. che ha assunto il compito di predisporre il Sistema di monitoraggio ed affiancare il Responsabile monitoraggio nella sua attuazione. A tale incontro può partecipare il Direttore dei Servizi dell'ente.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Conoscenza dell'uso dei principali pacchetti software (word, excel, powerpoint, ecc.).

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Riguardo agli operatori sociali attivi nelle sedi locali di progetto, nel Centro diurno pomeridiano e nei laboratori artistico-espressivi si stima in circa 18 ore annue l'impegno aggiuntivo, mentre nel Centro di Ascolto la stima è in circa 15 ore annue, connesso al raggiungimento dell'obiettivo previsto dal progetto: favorire il progresso nella socializzazione e nell'inclusione delle persone senza dimora.

Le risorse finanziarie necessarie allo scopo sono, nel complesso:

– Formatore generale/Responsabile del monitoraggio

(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 180 x costo orario € 19,48 = totale € 3.506,40

– Operatore sociale aggiunto sede Via Crocetta 3 cod. 25559

(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 18 x costo orario € 19,48 = totale € 350,64

– Operatore sociale aggiunto sede Via Crocetta 3 cod. 25559

(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 18 x costo orario € 15,57 = totale € 280,26

– Operatore sociale aggiunto sede Via Crocetta 3 cod. 25559

(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 18 x costo orario € 17,72 = totale € 318,96

– Operatore sociale aggiunto sede Via Crocetta 3 cod. 25559

(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 18 x costo orario € 16,79 = totale € 302,22

– Operatore sociale aggiunto sede Via Crocetta 3 cod. 25559

(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 18 x costo orario € 19,09 = totale € 343,62

– Operatore sociale aggiunto sede Via Crocetta 3 cod. 25559

(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 18 x costo orario € 27,74 = totale € 499,32

– Operatore sociale aggiunto sede Vico S. Marcellino1/R cod. 25557

(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 18 x costo orario € 27,60 = totale € 496,80

– Operatore sociale aggiunto sede Vico S. Marcellino1/R cod. 25557

(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 18 x costo orario € 17,13 = totale € 308,34

– Operatore sociale aggiunto sede Vico S. Marcellino1/R cod. 25557

(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 18 x costo orario € 17,95 = totale € 323,10

– Operatore sociale aggiunto sede “Circolo pomeridiano”

(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 18 x costo orario € 15,57 = totale € 280,26

– Operatore sociale aggiunto sede “Circolo pomeridiano”

(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 18 x costo orario € 17,50 = totale € 315,00

– Operatore sociale aggiunto sede “Circolo pomeridiano”

(altro a contratto dell'ente)

tot. ore anno 18 x costo orario € 18,62 = totale € 335,16

– Operatore sociale aggiunto sede “Circolo pomeridiano”

(altro a contratto dell'ente)

tot. ore anno 18 x costo orario € 25,16 = totale € 452,88

– Operatore sociale aggiunto sede “Laboratori artistici espressivi”

(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 18 x costo orario € 19,93 = totale € 358,74

– Operatore sociale aggiunto sede “Laboratori artistici espressivi”

(altro a contratto dell'ente)

tot. ore anno 18 x costo orario € 10,00 = totale € 180,00

– Operatore sociale aggiunto sede “Laboratori artistici espressivi”

(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 18 x costo orario € 19,93 = totale € 358,74

– Operatore sociale aggiunto sede “Centro di Ascolto”

(altro a contratto dell'ente)

tot. ore anno 15 x costo orario € 30,60 = totale € 459,00

– Operatore sociale aggiunto sede “Centro di Ascolto”

(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 15 x costo orario € 20,80 = totale € 312,00

– Operatore sociale aggiunto sede “Centro di Ascolto”

(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 15 x costo orario € 19,93 = totale € 298,95

– Operatore sociale aggiunto sede “Centro di Ascolto”

(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 15 x costo orario € 20,10 = totale € 301,50

– Operatore sociale aggiunto sede “Centro di Ascolto”

(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 15 x costo orario € 17,63 = totale € 264,45

– Operatore sociale aggiunto sede “Centro di Ascolto”

(altro a contratto dell'ente)

tot. ore anno 15 x costo orario € 18,52 = totale € 277,80

– Operatore amministrativo aggiunto sede “Associazione”

(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 35 x costo orario € 28,01 = totale € 980,35

– Operatore amministrativo aggiunto sede “Associazione”

(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 55 x costo orario € 21,68 = totale € 1.192,40

– Responsabile dei Servizi (partecipazione monitoraggio finale

(dipendente dell'ente)

tot. ore anno 8 x costo orario € 35,26 = totale € 215,46

Totale € 13.312,35

Nel calcolo del costo del personale sono comprese le maggiorazioni contrattuali riconosciute in base al contratto applicato (Uneba - istituzioni socio-assistenziali private) per i lavoratori di tipo subordinato, gli oneri sociali a carico del datore di lavoro per i lavoratori di tipo subordinato e accessorio, le imposte trattenute e versate per legge sui compensi per i lavoratori autonomi.

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Il progetto prevede il coinvolgimento dei seguenti partner:

- Fondazione San Marcellino Onlus, che concederà all'Associazione l'uso gratuito degli immobili di sua proprietà ubicati in Vico di San Marcellino 1 R (GE) cod. 25557(dichiarazione di adesione - allegato 3);
- Istituto Arecco, che concederà all'Associazione l'uso gratuito degli immobili di sua proprietà ospitanti le SLP di Via della Crocetta 3 (GE) (dichiarazione di adesione - allegato 4);
- TBridge S.p.A., società di consulenza organizzativa e informatica, che ha predisposto il Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (dichiarazione di adesione - allegato 5);
- Celivo (Centro Servizi al Volontariato della provincia di Genova) che metterà a disposizione dell'ente proponente i propri consulenti e i propri servizi d'informazione e promozione del volontariato (dichiarazione di adesione - allegato 6);
- Arcat Liguria Onlus (Associazione Regionale dei Club degli Alcolisti in

Trattamento) che accoglierà nella propria rete di Club presenti sul territorio i destinatari del progetto segnalati dall'Associazione (dichiarazione di adesione - allegato 7).

- S.T.A. Srl – Studio Tecnico ambientale, ha l'incarico di gestire il Servizio di Prevenzione e Protezione in materia di sicurezza nelle attività dell'Associazione San Marcellino, offrendo in forma totalmente gratuita i corsi di formazione sulla sicurezza sul lavoro che rientrano negli adempimenti previsti dall'art. 31 del D.Lgs 81/08 ai ragazzi che effettueranno l'anno di Servizio Civile presso la nostra Associazione.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

In relazione agli obiettivi ed alle attività previste dal progetto, si farà ricorso all'utilizzo delle seguenti risorse:

A: Risorse tecnico-professionali:

Risorsa	Rapporto di lavoro	Livello professionale
Resp. Formazione e Monitoraggio	N. 1 Dipendente	Dipl. L. Educatore profess.
Operatori sociali CDA	N. 2 Professionista N. 4 Dipendenti	N. 2 Psicologo N. 2 Dipl. L. Educatore profess. N. 2 Diploma sup.
Operatori accoglienza CDA	N. 3 Volontari	
Olp Vico S. Marcellino1/R cod. 25557	N. 1 Dipendente	Dipl. L. Serv. Soc.
Operatori sociali, Vico S. Marcellino1/R cod. 25557	N. 2 Dipendenti	1 Dipl. L. Serv. Soc. 1 Diploma sup.
Aderenti che prestano servizio di volontariato, Vico S. Marcellino1/R cod. 25557	N. 6 Volontari	
Olp Via Crocetta 3 cod. 25559	N. 1 Dipendente	Diploma sup.
Operatori sociali Via Crocetta 3 cod. 25559	N. 6 Dipendenti	N. 1 Dipl. L. Educatore profess. N. 1 Laurea. Scienza Formaz. N. 1 Laurea in Psicologia N. 1 L. Ingegneria N. 2 Diploma Sup.
Aderenti che prestano servizio di volontariato, Via Crocetta 3 cod. 25559	N. 48 Volontari	
Operatori sociali, Circolo pomeridiano	N. 3 Dipendenti N. 1 Professionista	N. 3 Dipl. superiore N. 1 Psicologo
Aderenti che prestano servizio di volontariato, Circolo pomeridiano	N. 28 Volontari	
Operatore sociali lab. artistici espressivi	N. 1 Professionista N. 1 Dipendente	Psicologo Dipl. L. Educatore profess.
Aderenti che prestano servizio di volontariato, lab. artistici espressivi	N. 7 Volontari	

Aderenti che prestano servizio di volontariato, nelle attività di animazione	N. 39 Volontari	
Addetti Amministrazione	N. 2 Dipendenti	N. 1 Laurea ec. e comm. N. 1 Diploma Sup.

Gli operatori, grazie ai requisiti tecnico-professionali posseduti e ad una significativa e prolungata esperienza nel lavoro di relazione, sono in grado di garantire l'efficacia delle attività previste dal progetto e il raggiungimento degli obiettivi prefissati. In particolare:

- gli operatori del Centro di ascolto motivano i destinatari del progetto all'inserimento in percorsi di socializzazione; individuano e segnalano agli Operatori Locali delle sedi di progetto i profili psico-sociali dei destinatari avviati, allo scopo di rendere più efficace l'azione nei loro confronti; traducono gli spunti ricevuti dagli OLP, a riguardo dei comportamenti tenuti dai destinatari durante le attività di socializzazione, in occasioni di confronto con questi nei colloqui periodici;
- gli Operatori Locali di Progetto: in occasione del ricorso ai servizi da parte dei destinatari creano una relazione stabile e significativa; stimolano nei destinatari l'interesse verso le attività proposte, facendo leva sulle esperienze vissute e le curiosità emerse; curano il trasferimento ai giovani in SCN delle competenze specifiche relative all'intervento con la persona senza dimora, utilizzando anche l'analisi delle esperienze vissute sul campo.

B. Risorse strumentali:

Nel corso degli ultimi anni l'Associazione ha sviluppato un intenso programma di adeguamento e rinnovamento delle proprie strutture e dei propri servizi che sono in grado di garantire ai beneficiari raggiunti livelli adeguati di assistenza. In particolare, con riferimento al progetto, si ritiene utile sottolineare l'utilizzo delle seguenti risorse:

- struttura di accoglienza diurna (sede locale Vico S. Marcellino 1/R cod. 25557) dotata di moderni servizi di prima assistenza (docce, lavatrici/asciugatrici, ecc.);
- struttura di accoglienza diurna ricreativa (Circolo pomeridiano) dotata di spazi appositamente allestiti per favorire le attività di socializzazione e animazione;
- struttura modulata di accoglienza comunitaria specificamente destinata al pubblico in condizione di senza dimora o grave disagio sociale (sede locale Via Crocetta 3 cod. 25559), con strumentazione e caratteristiche dimensionali e organizzative riconosciute ed autorizzate dal Comune di Genova;
- Sistema di Certificazione di Qualità ("Certificazione di servizio" UNI CEI EN 45011:1999) adottato dall'ente che consente di verificare, in termini di rispetto delle specifiche relative alla qualità ottenuta da chi usufruisce del servizio, le attività degli operatori, dei volontari e dei giovani in servizio civile impegnati nel progetto;

C. Risorse tecniche:

- sistema informativo (in dotazione all'ente) costituito da elaboratori collegati in rete e da software adeguati per la gestione del monitoraggio come previsto dal progetto.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Le competenze specifiche acquisibili attraverso la partecipazione al progetto sono le seguenti:

Conoscenze	<ul style="list-style-type: none">- La relazione di aiuto e il rapporto con il disagio- La tutela personale e la prevenzione del burn-out- Quadro dei ruoli e delle attività all'interno di organizzazioni complesse e reti di servizi integrati- Problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e modalità d'intervento
Atteggiamenti	<ul style="list-style-type: none">- Gestione dello stress- Mediazione dei conflitti- Cooperazione e lavoro di gruppo- Assertività- Disponibilità all'ascolto- Orientamento all'utente- Comunicazione attenta alla dimensione multi-culturale- Atteggiamento propositivo improntato alla cordialità ed alla accoglienza- Gestione della propria emotività- Capacità di adeguarsi al contesto- Gestione della "giusta distanza"
Comportamenti	<ul style="list-style-type: none">- Adeguamento e integrazione in un sistema di ruoli- Capacità di problem-solving- Comunicazione di sostegno nell'ambito della relazione di aiuto- Applicazione di tecniche di animazione e socializzazione per l'integrazione di singoli e gruppi- Riconoscimento delle problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza- Collaborazione alla scelta di metodologie d'intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni del territorio- Prassi base di pronto soccorso e di sicurezza sul lavoro

L'Ente terzo fio.PSD (Federazione Italiana degli Organismi per le Persone Senza Dimora) riconosce e certifica ai volontari che svolgono il servizio civile nazionale

nell'ambito del progetto, in relazione all'attività ed alla formazione effettivamente svolta, lo sviluppo delle competenze specifiche sopra elencate. La certificazione è rilasciata sulla base della Convenzione sottoscritta tra l'Ente fio.PSD e l'Ente proponente (atto di Convenzione - allegato 8).

Attestato di partecipazione al Corso di formazione sulla sicurezza sul lavoro che rientra negli adempimenti previsti dall'art. 31 del D.Lgs 81/08, rilasciato da S.T.A. Srl – Studio Tecnico ambientale che ha l'incarico di gestire il Servizio di Prevenzione e Protezione in materia di sicurezza nelle attività dell'Associazione San Marcellino.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La sede di realizzazione della formazione generale dei volontari è: l'Associazione San Marcellino Onlus, presso "Il Crocicchio", Piazza Bandiera 3A, Genova.

30) Modalità di attuazione:

La formazione prevede la partecipazione e la collaborazione tra enti di 3° e 4° classe iscritti all'Albo della Regione Liguria.

L'ente attua, dal 2008, la Formazione generale in collaborazione con l'Associazione San Marcellino. Tale modalità è prescelta in virtù della condivisione dei valori promossi dagli enti e legati alla coscienza di "cittadinanza attiva", tematica su cui si articolano i contenuti della formazione.

La formazione generale sarà svolta in maniera affiancata dai Formatori accreditati presso l'UNSC dei due enti. La Formatrice dell'Associazione San Marcellino è Francesca Bianchi (curriculum vitae - allegato 10).

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Nell'educazione alla pace lo scopo perseguito non è quello di trasmettere informazioni e replicare un "prodotto" già prefigurato, bensì creare situazioni problematiche - in un'ottica di problem solving e di educazione al "pensiero divergente" - in cui il giovane sia attivo e creativo costruttore della propria formazione, secondo esiti non prefigurabili a tavolino (e non riconducibili ad

un'educazione al "pensiero convergente").

In questo senso l'educazione alla pace (secondo i punti declinati nella "Carta di impegno Etico" del Servizio Civile) non si sviluppa attraverso la mera trasmissione di contenuti ed informazioni "diverse", quali ad esempio concetti di nonviolenza, di disarmo, conflitto ecc; riteniamo infatti che, a partire dalla trasmissione di informazioni, sia necessario giungere alla formazione di una personalità critica e creativa, che sappia mettere in discussione e sia pronta a mettersi in discussione: in un certo senso rifiutandosi di accettare "passivamente" i dati dell'esperienza.

Infine, obiettivo generale e trasversale della formazione, è offrire ai giovani strumenti, nozioni, confronti e riflessioni che implementino la loro capacità di lettura del contesto in cui si sviluppa il SC e la capacità di riconoscere l'alterità del SC come modello di difesa della Patria.

La formazione verrà erogata, in ottemperanza con quanto previsto dall'art. 1 della l. n. 64/2001 e dall'art. 11 del D. Lgs.vo 77/02 in coerenza quanto previsto nelle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" - Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19 luglio 2013, ed affrontano i principi basilari e le norme su cui si fonda il Servizio Civile con l'ausilio delle seguenti metodologie didattiche:

- lezioni frontali che si avvarranno dell'ausilio di relatori, di testimonianze, schede informative, dispense e video;
- dinamiche non formali che vedranno il coinvolgimento dei giovani al fine di creare un'identità di gruppo e sviluppare la capacità di autoformazione. In tale sede saranno utilizzati: role-playing, giochi di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

Non si prevede l'utilizzo della modalità di formazione a distanza.

33) *Contenuti della formazione:*

La Formazione Generale, erogata ai giovani che scelgono di svolgere un anno di Servizio Civile presso gli Enti coinvolti, vuole essere un "valore aggiunto" e si incentra sull'esigenza di educare al rispetto della persona umana e sul bisogno di sperimentare un apprendimento dei principi della cittadinanza attiva, per favorire lo sviluppo e la crescita della cultura della pace come educazione/risoluzione del conflitto.

I termini di "educazione/risoluzione del conflitto" e di "educazione alla pace" implicano lo stimolo di un "pensiero critico" finalizzato al confronto adulto e consapevole delle tematiche trattate.

La Formazione si sviluppa sui temi dell'educazione alla pace, ovvero educazione al conflitto gestito in modo costruttivo e creativo, per una crescita collettiva culturale e sociale.

Moduli Formativi e Tematiche

I moduli proposti si riferiscono alle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" – Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19 luglio 2013, ed affrontano i principi basilari e le norme su cui si fonda il Servizio Civile.

La formazione sarà erogata entro il 180° giorno di Servizio, dall'avvio del progetto e seguendo uno schema di giornate formative full immersion.

Grazie alla proficua collaborazione tra gli enti (anche grazie al percorso svolto negli anni dall'ATS genovese che realizza il progetto di SC regionale realizzato attraverso un Patto di Sussidiarietà), in ogni modulo sarà possibile offrire ai giovani l'occasione d'incontro e confronto con alcuni "Testimoni Privilegiati" che offriranno le loro specifiche competenze ed esperienze in merito ai temi trattati. Nel corso degli anni, attraverso l'attività del Tavolo Genovese, è stato possibile stabilire solide basi di scambio e collaborazione con differenti enti e realtà: i contributi che i relatori invitati in formazione hanno offerto ed offrono ai ragazzi sono di alto livello qualitativo e promuovono occasione di scambio, stimoli alla riflessione e crescita della consapevolezza.

Di seguito si elencano le aree ed i temi affrontati nel corso della formazione:

1 Area: valori e identità del SCN

➤ Primo modulo: Identità del gruppo in formazione e Patto Formativo

Identità del gruppo in Formazione, patto formativo, contratto d'aula, calendario: all'interno di questo modulo si articola l'identità del gruppo in formazione attraverso la declinazioni di aspettative, motivazioni e obiettivi individuali.

Sulla tematica "Identità del gruppo in formazione" si lavorerà in maniera continuativa nell'arco di ogni giornata attraverso dinamiche esperienziali, role playing e simulazioni.

Metodologia

Il modulo, sviluppato attraverso dinamiche non formali, prevede l'utilizzo di:

- ascolto empatico e circle time, allo scopo di favorire la conoscenza reciproca e generare un clima collaborativo
- brainstorming, per dare spazio a originalità e creatività
- procedure di debriefing, per una sintesi riflessiva ed una crescita della consapevolezza individuale

Obiettivi:

- definire l'identità del gruppo dei volontari in servizio civile individuando le caratteristiche che ne costituiscono la specificità;
- analizzare aspettative, motivazioni e obiettivi individuali dei volontari
- creare consapevolezza del contesto entro il quale si sviluppa l'esperienza del servizio civile e riconoscerne le potenzialità dei singoli
- verificare efficacia ed efficienza delle dinamiche di processo di gruppo
- promuovere la consapevolezza nei giovani del contesto valoriale, giuridico ed istituzionale che costituisce il Servizio Civile.

➤ Secondo modulo: Dall'Obiezione di Coscienza al SCN

Si metterà in luce nello specifico il legame storico e culturale del servizio civile con l'obiezione di coscienza attraverso una panoramica che ripercorra la storia di questo fenomeno: dalla legge n. 772/72, la riforma n. 230/98, la legge n. 64 del 2001, fino all'attuale decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40 (SCU).

Si approfondirà il modulo grazie alla Testimonianza fornita da un Esperto di Caritas Italiana.

Metodologia

Il modulo prevede l'utilizzo di lezioni frontali.

Obiettivo:

- creare nel volontario la consapevolezza della scelta da lui attuata alla luce di testimonianze e approfondimenti sul percorso che ha portato all'istituzione del SCN.

➤ Terzo Modulo: Il dovere di difesa della Patria: la difesa civile non armata e nonviolenta:

3.1 Approfondimento del concetto di Patria e di difesa Civile della Patria: in questo modulo verranno sottolineati i principi costituzionali della solidarietà (art. 2 Costituzione), dell'uguaglianza sociale (art. 3 Costituzione), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio artistico della Nazione (art. 8) e della pace tra i popoli (art. 9).

Si approfondirà il modulo grazie alle Testimonianze di Obiettori di Coscienza e/o Testimonianze di esperienze di Anno di Volontariato Sociale e/o Testimonianza di ex

volontario di SCN.

3.2 La difesa civile non armata e nonviolenta: tecniche e metodi, contestualizzazione storica e approfondimenti delle tematiche relative alla trasformazione nonviolenta dei conflitti.

Si approfondirà il modulo attraverso l'utilizzo della tecnica del World Cafè, con l'obiettivo di favorire l'acquisizione di competenze attraverso l'apprendimento reciproco
Metodologia:

Tecnica mista di lezioni frontali e dinamiche non formali (World Cafè).

Obiettivi:

- riflettere sui principi costituzionali di solidarietà sociale, di libertà ed eguaglianza e sui possibili ostacoli alla loro attuazione;
- favorire la riflessione sul concetto di cittadinanza attiva, partendo dall'analisi e dalla discussione di vissuti personali;
- analizzare il concetto di cittadinanza come appartenenza ad una collettività che interagisce su un determinato territorio e il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile ai fini della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone;
- favorire e stimolare un approccio multiculturale nell'affrontare le questioni sopra esposte.
- analizzare i concetti di difesa civile o difesa non armata per ricavarne il significato nel contesto culturale dei giovani volontari e il valore che gli stessi concetti possono rivestire nella loro prassi quotidiana;
- affrontare le tematiche della pace, dei diritti umani, e della gestione, trasformazione e risoluzione non violenta dei conflitti.

➤ Quarto modulo: la normativa vigente e la Carta di impegno etico

All'interno del modulo verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del SCN e la Carta etica già consegnata ai giovani. A partire da questi documenti si animerà un dibattito utilizzando brainstorming e discussione in gruppo.

All'interno del modulo si illustreranno le norme legislative che regolano il Sistema del servizio civile: ordinamento e attività del Servizio Civile Nazionale, Diritti e Doveri del volontario in Servizio Civile: il ruolo del volontario e la normativa concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale. I principi basilari su cui si fonda il Servizio Civile declinato attraverso brain storming e dibattito con i giovani.

Metodologia:

tecnica mista di lezioni frontali e dinamiche non formali (brain storming e discussione***).

Obiettivi:

- Offrire un quadro legislativo e contestualizzare il SCN ad oggi.

II Area: la cittadinanza attiva

➤ Quinto Modulo: La Formazione Civica

La Formazione Civica, spinta alla scelta del SCN come anno di vita, sarà declinata alla luce della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta Costituzionale: insieme di regole, principi, valori, diritti e doveri che costituiscono la maturazione di una Coscienza Civica a cui sono chiamati i volontari.

Per quanto riguarda la funzione e il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, l'organizzazione delle camere e l'iter di formazione delle leggi, al fine di offrire buoni spunti formativi e di riflessione, ci si avvarrà della testimonianza di un esperto.

Metodologia:

Lezioni frontali e discussione.

➤ Sesto Modulo: Forme di Cittadinanza

All'interno del modulo saranno illustrate le **forme di cittadinanza** individuali e collettive che possono essere agite dal cittadino e dal giovane in SCN, prendendo anche spunto da organizzazioni che agiscono sul territorio genovese e attraverso esempi di creazione di reti civiche, creazione di siti dedicati, campagne civili.

Il modulo in oggetto si avvarrà della testimonianza di un esperto di Arci Liguria che approfondirà tematiche quali: SCN, associazionismo e volontariato, al fine di descrivere affinità e differenze tra le varie figure che operano sul territorio nell'impegno in interventi

di utilità sociale per attribuire un significato concreto ai concetti di “servizio” e di “servizio civile” ed illustrare le competenze del Terzo Settore negli ambiti in cui opera il servizio civile.

Metodologia:

tecnica mista di lezioni frontali e dinamiche non formali (attività in sottogruppi).

Obiettivi del moduli:

- riflettere sui principi costituzionali di solidarietà sociale, di libertà ed eguaglianza e sui possibili ostacoli alla loro attuazione;
- partendo dall’analisi e dalla discussione di vissuti personali, favorire la riflessione sul concetto di cittadinanza attiva;
- analizzare il concetto di cittadinanza come appartenenza ad una collettività che interagisce su un determinato territorio e il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile ai fini della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone;
- valutare le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione e i loro effetti a livello nazionale e locale;
- approfondire tematica dell’ambiente civico: definizione di ambiente e temi civici: che cosa significa fare *politica culturale*, come creare reti territoriali.
- favorire e stimolare un approccio multiculturale nell’affrontare le questioni sopra esposte.

➤ Settimo modulo: La protezione civile

La tematica della protezione civile sarà sviluppata all’interno dei temi di “tutela e valorizzazione dell’ambiente e del territorio” sulla base dei concetti di consapevolezza e di cittadinanza attiva; la protezione civile è intesa come difesa dell’ambiente, del territorio e delle popolazioni, attraverso azioni e comportamenti consapevoli.

Pertanto si illustrerà il sistema della Protezione Civile nei termini della struttura dell’organizzazione, della previsione e prevenzione dei rischi, dell’intervento di emergenza e della ricostruzione post-emergenza.

Partendo dall’importanza della tutela e della valorizzazione dell’ambiente e del territorio il modulo svilupperà approfondimenti delle tematiche esposte in collaborazione con volontari di Associazioni che promuovono attivamente le tematiche della difesa del territorio: acqua, energia, cibo e recupero dei materiali (tematica inerente Linee Guida UNESCO 2005/20014 per l’Educazione allo Sviluppo).

A livello locale, grazie alla testimonianza dell’Associazione Amici di Ponte Carrega, si rifletterà su che cosa vuol dire oggi fare ambientalismo in un paese dove le tematiche ambientali implicano sinergia e collaborazione: poiché difendere l’ambiente significa anche difendere il territorio.

Obiettivi:

- informare e formare i giovani su scopo, ruolo ed organizzazione della Protezione Civile in ambito nazionale e locale;
- illustrare le norme da seguire nella gestione delle emergenze;
- formare i giovani ad una coscienza ambientale praticabile e sostenibile;

Metodologia:

tecnica mista di lezioni frontali e dinamiche non formali (discussione in sottogruppi e, possibilmente, visita sul territorio a Staglieno).

➤ Ottavo Modulo: la rappresentanza dei volontari nel servizio civile

All’interno di questo modulo verrà declinata una tematica di rilevanza per i giovani e la loro partecipazione all’anno di SCN in qualità di cittadini attivi: la rappresentanza dei volontari nel servizio civile. Il tema della rappresentanza, oltre che strumento di partecipazione e cittadinanza attiva, ha particolare rilevanza se osservato e praticato in quanto possibilità di avvicinamento alle istituzioni. Nel corso degli ultimi anni abbiamo osservato, anche per quanto riguarda i giovani in SCN, una difficoltà crescente a riconoscersi negli organismi istituzionali; pertanto si ritiene necessario offrire, non solo lo strumento elettivo, ma anche l’opportunità di riflettere e formarsi sulle potenzialità dello stesso.

Al fine di dare concretezza a questo percorso è prevista, per questo modulo, la partecipazione di un rappresentante in carica.

Metodologia:

lezione frontale e discussione.

Obiettivi:

- Stimolare i giovani in servizio civile alla di partecipazione alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN;
- funzionamento ed importanza del ruolo.

III Area: Il giovane volontario nel sistema del Servizio Civile

➤ Nono modulo: Presentazione dell'Ente:

Poichè la formazione generale coinvolge giovani afferenti a due enti genovesi che hanno consuetudine alla collaborazione ed allo scambio culturale, la presentazione sarà attuata attraverso una tavola rotonda e un dibattito affidati ai legali rappresentanti degli enti coinvolti.

Metodologia:

lezione frontale e discussione

Obiettivi:

obiettivo primario è definire le singole realtà attraverso la loro storia, le caratteristiche organizzative e operative.

➤ Decimo modulo: Il lavoro per progetti:

All'interno di questo modulo verranno illustrate le metodologie del lavoro per progetti, ed i progetti specifici proposti dall'Associazione San Marcellino e dalla Cooperativa La Comunità.

. Lavorare per progetti implica la definizione delle modalità per gestire i processi di: Avvio, Pianificazione, Realizzazione, Monitoraggio e Valutazione.

In particolare verranno illustrate ed evidenziate le metodologie del lavoro in team e per progetti utilizzate dall'Associazione San Marcellino e dalla Cooperativa La Comunità, compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto di SCN e la valutazione della crescita umana dei giovani.

In seguito i giovani, suddivisi in sottogruppi, lavoreranno alla costruzione di un progetto da loro scelto, utilizzando lo strumento del Quadro Logico del quale si valuterà insieme la sostenibilità, la coerenza e l'efficacia.

Metodologia:

dinamiche non formali (brain-storming, simulate).

➤ Undicesimo Modulo: L'organizzazione del servizio civile e le sue figure:

Come già declinato nel modulo precedente, al fine di assicurare il migliore esito del percorso è fondamentale conoscere il progetto dell'ente e i diversi compiti e ruoli degli operatori coinvolti:

- Rappresentanti Legali
- Responsabili di Servizio Civile per gli enti
- Olp
- Formatori

All'interno del modulo sarà possibile approfondire anche il ruolo degli organismi istituzionali che governano la regia dei percorsi di servizio civile:

- Ufficio Nazionale per il Servizio Civile
- Regione Liguria
- Conferenza Ligure Enti Servizio Civile

Metodologia:

tecnica mista di lezioni frontali e dinamiche non formali (brain storming e discussione in sottogruppi).

➤ Dodicesimo modulo: il Disciplinare dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

All'interno di tale modulo verrà presentato e illustrato il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontario del Servizio Civile Nazionale" (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti:

Metodologia:

tecnica mista di lezioni frontali e dinamiche non formali (brain storming e discussione in sottogruppi).

➤ Tredicesimo modulo: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

La comunicazione è uno strumento di lavoro primario per enti che operano in ambito assistenziale e per i giovani che svolgono percorsi di servizio civile all'interno di servizi che promuovono Assistenza alle persone a diverso titolo portatori di fragilità sociale: adulti e minori.

L'analisi della struttura e delle forme di comunicazione avverrà all'interno del gruppo di lavoro. In questo modulo verranno pertanto affrontate e proposte delle strategie di comunicazione efficace e di risoluzione dei conflitti in cui i volontari potranno sperimentarsi attraverso simulazioni e role playing.

Finalità generale è conoscere gli strumenti di risoluzione positiva del conflitto potenziare la capacità di lettura personale e di gruppo, facendo riferimento alla letteratura specifica:

- Jacqueline Morineau, l'approccio della mediazione,
- Pat Patfoort, la Risoluzione Nonviolenta dei conflitti. Role playing e discussione in aula
- Brenè Brown, la forza della vulnerabilità.

Metodologia:

dinamiche non formali (role-playing, simulate e discussione in sottogruppi).

34) *Durata:*

Totale 42 ore distribuite in 6 moduli formativi di 7 ore

50% lezione frontale;

50% dinamiche non formali;

Il monte ore risulta così articolato ore: 42 ore basate sui moduli formativi definiti dalle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale UNSC 19/07/2013.

Tempi di erogazione: tutti i moduli saranno svolti entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Le sedi di realizzazione della formazione specifica dei volontari sono:

- sede generale dell'Associazione, in Via al Ponte Calvi, 2/4 (GE),
- sede destinata specificamente ad attività di formazione, di proprietà dell'Istituto Arecco, partner dell'Ente proponente, ubicata in Via della Crocetta, 3 (GE),
- sede dell'Associazione San Marcellino Onlus denominata "Il Crocicchio", Piazza Bandiera 3A, Genova.

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'ente e con Formatore dell'ente.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Bianchi Francesca, nata a Genova (GE) il 01/09/1966,
Ribotti Federico, nato a Genova il 21/04/1970,
Verrone Gabriele, nato a Rapallo il 25/03/1968.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Le competenze di Francesca Bianchi riguardano sia gli aspetti metodologici su cui sono basati gli interventi sociali nell'area del disagio adulto, sia gli aspetti legati alla gestione delle risorse umane e al coordinamento delle azioni all'interno delle organizzazioni operanti in tale ambito. Inoltre, l'esperienza cumulata come dipendente dell'ente le consente di possedere conoscenze specifiche in materia di sistemi di accoglienza per persone senza dimora finalizzati all'attivazione di percorsi di riabilitazione; è svolta mediante incontri diretti con il Formatore (*curriculum vitae* - allegato 10).

Oltre a svolgere direttamente una serie di incontri con i giovani (prima parte, secondo descrizione riportata alla voce N. 40 "Contenuti della formazione") assicurerà il coordinamento dell'insieme di attività di formazione specifica alle quali i volontari dovranno partecipare.

Le competenze specifiche di Federico Ribotti, RLS (rappresentante della sicurezza dei lavoratori) dell'Associazione, riguardano l'effettuazione di sopralluoghi per la verifica delle procedure di sicurezza, la sorveglianza sanitaria e la formazione ed informazione dei dipendenti, come da D.Lgs. 81/08 (*curriculum vitae* - allegato 11).

Le competenze specifiche di Gabriele Verrone, riguardano aspetti metodologici relativi al trattamento delle problematiche alcol-correlate, in particolare riferite alle persone senza dimora. E' il referente dell'Associazione presso l'ARCAT (Associazione Regionale Club Alcolisti in Trattamento) di cui è consigliere.

(*curriculum vitae* - allegato 12).

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica ha lo scopo di fornire ai volontari in servizio civile una conoscenza approfondita della problematica della persona senza dimora, dei principali metodi di approccio e dell'organizzazione che l'Associazione si è data per assolvere i suoi compiti. Essa è attuata sia attraverso attività di aula condotte

nell'ambito di corsi di formazione specifica, sia attraverso esperienze formative sul campo secondo i criteri dell'osservazione partecipata, che consentono di acquisire competenze attraverso una presenza nei diversi settori operativi dell'ente e la successiva lettura guidata dell'esperienza.

L'approfondimento di alcune tematiche specifiche è svolto con l'ausilio di testi di studio e supporti video opportunamente individuati per i giovani.

40) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà erogata/coordinata interamente dalla Formatrice Francesca Bianchi, ad esclusione della parte del Primo modulo sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile, tenuta dal RLS Federico Ribotti e dalla parte relativa ai problemi alcol-correlati tenuta da Gabriele Verrone.

Essa seguirà la seguente scansione:

- un primo modulo, pari al 70% delle ore, erogato entro i 90 giorni dall'avvio del progetto;
- un secondo modulo, pari al 30% delle ore, erogato entro i 270 giorni dall'avvio del progetto.

Tale scelta è dettata dall'opportunità di consentire ai giovani di fruire dell'offerta formativa che Associazione e Fondazione San Marcellino propongono alla cittadinanza sui temi relativi al rapporto tra società e marginalità e la possibilità di partecipare agli incontri formativi previsti per il volontariato interno all'Associazione.

Primo modulo:

- 1 Incontro di 4 ore di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile (con attestazione di Sta Ambiente vedi - punto 28)
- Incontro di 4 ore sulla formazione del gruppo e patto d'aula.
- 10 incontri di 4 ore articolati sui temi specifici dell'attività di promozione ed integrazione sociale delle persone senza dimora:
 - Gestione e organizzazione dei servizi dell'Associazione per le persone senza dimora;
 - La condizione dei senza dimora in ambito cittadino
 - La rete dei servizi genovesi alle persone senza dimora
 - La relazione di aiuto e i percorsi riabilitativi;
 - L'emarginazione grave adulta vista attraverso il cinema (2 incontri);
 - I problemi alcol-correlati;
 - Marginalità e disoccupazione;
 - Il disagio psichico;
 - L'incontro con la persona in difficoltà e la gestione dei conflitti;
- 1 incontro finale di 4 ore di valutazione e verifica del percorso formativo e dei contenuti acquisiti relativi al primo modulo.

Secondo modulo:

- 4 ore di partecipazione a un incontro formativo, all'interno del corso di formazione "Operare con le persone senza dimora" per operatori sociali e volontari organizzato annualmente dalla Associazione e dalla Fondazione San Marcellino;
- 6 ore di partecipazione a 2 incontri formativi, ciascuno della durata di 3 ore, riservati ai volontari dell'Associazione, cui i giovani parteciperanno affiancati dalla responsabile della formazione che metterà in evidenza i collegamenti tra l'attività svolta dai volontari e quella in cui ciascun giovane sarà impegnato;
- 8 ore di partecipazione 2 incontri, ciascuno della durata di 4 ore, sulla gestione dei conflitti nella relazione di aiuto a cura di Francesca Bianchi;
- 2 ore di incontro di valutazione e verifica del percorso formativo e dei contenuti acquisiti relativi al secondo modulo

41) *Durata:*

Totale 72 ore, così suddivise:

- Primo modulo: totale 52 ore, entro 90 giorni dall'avvio del progetto;
- Secondo modulo: totale 20 ore, entro 270 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il monitoraggio consiste nell'osservazione del comportamento del giovane, in particolare durante il suo operato sul campo, dove può applicare le conoscenze acquisite durante la formazione, sperimentando il suo reale sviluppo di competenze, sia relativamente al lavoro con la persona che, più in generale, in termini di crescita personale.

La verifica dei risultati raggiunti è affidata all'Operatore locale di progetto di riferimento che trimestralmente compilerà, confrontandosi con il giovane, una scheda di valutazione allo scopo di mettere in luce le ricadute della formazione generale e specifica sulle competenze acquisite ed i comportamenti, secondo lo schema che segue.

Argomenti trattati	Competenze acquisite	Valutazione (da 0 a 3)	Ricadute rilevate sui comportamenti	Valutazione (da 0 a 3)
...
...

Gli Operatori locali di progetto s'incontrano con il Formatore per un confronto, dai rispettivi punti di osservazione, sui risultati ottenuti, anche al fine di attuare eventuali adattamenti o modifiche della proposta formativa alle esigenze emerse.

Data 29 Novembre 2017

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

(p. Nicola GAY S.I.)

APPENDICI

- "A - SISTEMA DI MONITORAGGIO ATTIVITA' DI PROGETTO" predisposto dal partner TBRIDGE S.p.A.;
- "B - SCHEDE DI AUTOVALUTAZIONE" predisposte dal Sistema Qualità.